



## LA FORZA DELLA DEBOLEZZA

1. O Gesù! Mio amore, mia vita... io vorrei illuminare le anime come i Profeti, i Dottori... io vorrei percorrere la terra, predicare il tuo nome e piantare sul suolo infedele la tua Croce gloriosa... io vorrei essere missionaria, non solo per alcuni anni, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo ed esserlo fino alla consumazione dei secoli... Ma vorrei soprattutto versare il mio sangue per te fino all'ultima goccia... Ma sento anche che il mio sogno è una follia, perché non saprei limitarmi a desiderare *un solo genere di martirio*... Per soddisfarmi mi occorrerebbero *tutti*... Gesù, Gesù, se volessi scrivere tutti i miei desideri, dovrei prendere in prestito il *tuo libro di vita*; lì sono riportate le azioni di tutti i Santi e quelle azioni, io vorrei averle compiute per te.

2. O mio Gesù! Che rispondi a tutte le mie follie?... C'è un'anima più *piccola*, più impotente della mia!...Tuttavia a causa della mia stessa debolezza, hai voluto, Signore, appagare i miei *piccoli desideri infantili* e oggi tu vuoi appagare altri *desideri più grandi* dell'universo.

3. Durante l'orazione, poiché i miei desideri mi facevano soffrire un vero martirio, io aprii le lettere di san Paolo per cercare qualche risposta. [In I Cor 12-13] l'Apostolo spiega che i più *perfetti* tra tutti i *doni* non sono nulla senza l'Amore,... che la Carità è la *via eccellente* che conduce sicuramente a Dio. Infine avevo trovato la quiete... Considerando il corpo mistico della Chiesa, io non mi ero riconosciuta in alcuna delle membra descritte da San Paolo, o piuttosto, volevo riconoscermi in *tutte*... La Carità mi diede la chiave della mia *vocazione*. Compresi che se la Chiesa aveva un corpo composto di differenti membra, non le mancava certo il più necessario, il più nobile di tutti, compresi che la Chiesa aveva un Cuore e questo Cuore era bruciante d'Amore. Compresi che solo l'Amore faceva agire le membra della Chiesa, e se l'Amore si fosse spento, gli Apostoli non avrebbero annunciato più il Vangelo, i Martiri avrebbero rifiutato di versare il loro sangue... Compresi che l'Amore racchiudeva tutte le Vocazioni, che l'Amore era tutto, che abbracciava tutti i tempi e tutti i luoghi,... in una parola, che è Eterno! Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante ho gridato: o Gesù, mio Amore, ... la mia vocazione infine, l'ho trovata, la mia vocazione è l'Amore! Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa e questo posto, o mio Dio, me l'hai dato tu...: nel Cuore della Chiesa, mia Madre, io sarò l'Amore...Così io sarò tutto, ...così il mio sogno sarà realizzato!

*Santa Teresa del Bambino Gesù (1873-1897), Manoscritto Autobiografico B, 3*

**L'AUTORE:** Nata ad Alençon, stella cometa nella notte razionalista del suo secolo, Teresa Martin è soltanto una bambina ipersensibile, affranta per la morte della madre, quando risente nella notte di Natale del 1886 in occasione di un dolore di un bambino, tutta l'angoscia dell'uomo senza Dio. Ma prendendo spunto da questa stessa debolezza, ella si tuffa nel cuore dell'Amore misericordioso, operando di colpo la rivoluzione copernicana che caratterizza la sua "piccola via", nella quale si riversa la spiritualità contemporanea: "In quella notte in cui Egli si fece debole e sofferente per amor mio, Egli mi rese forte e coraggiosa, mi rivestì delle sue armi". Entrata qualche mese dopo, al Carmelo di Lisieux, ella farà di quest'impotenza la molla della sua unio-